



1889

Convitto Città

Anno I - N.2 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



Sommario Convitto Città, n° 2 - maggio 2010

Editoriali3

Valeria De Tommasi: *Premesse*;
Giovanni Scuncio: *Disarmo culturale e interculturalità*;

A proposito di Riforma.....4

Bartolini Greta e Troiani Francesca Romana: *Intervista al Rettore*;
Fulli Sara, Vitale Federica, Marziale Elisa, Prada Stefano: *Intervista alla Preside del Liceo Scientifico*;
Ariano Claudia, Fazio Diana, Leggeri Giada, Meuti Valeria: *Intervista al Preside del Liceo Classico*;
Martella Giorgia e Daddario Ilaria: *Intervista al Sindaco*;
A cura della redazione: *L'alunno meritevole*;

Open Day: provare per credere.....8

Falchetti Nicoletta: *Apertura*;
Penazzo Paolo e Corbo Mario: *Visto da noi!*
A cura del gruppo lavoro biblioteca: *Obiettivo biblioteca*;
Sabatini Giulia: *Informatica e multimedialità*;

La Festa della Mamma.....12

A cura della redazione: *Canzoni, poesia, emozioni*;

Il mondo fantastico della scuola primaria14

A cura della redazione della scuola primaria: *A.A.A. Concorso cercasi*;
Maria Lucia Ciucci: *Un giorno pacioccone*;
Valenti Cristina: *Le cose semplici...che fanno una gran festa*;
Ilari Ginevra: *Canzone di amicizia e amore*;
Micu Emanuele: *Il malvagio Carius*;
Proietti William: *La legenda del re Dentix*;
IIIA e IIIB scuola elementare: *Conosco la mia città*;
Ricci Dafne: *Al museo dei giocattoli*;
Maiorani Caterina: *Al Bioparco*;
Ciacci Lorenzo: *La montagna vista da me*;

La scuola media e le sue attività.....20

Cristofari Martina, Petrungharo Francesca, Pettinelli Simona: *Escursione ad Antibes*;
Del Fabro Arcopinto Gianluca: *Il parere sul nucleare*;
Troiani Francesca Romana: *Gita a Cocullo*;
Ariano Claudia e Leggeri Giada: *La terza A lascia un segno*;
A cura degli alunni della IB: *Le Convittadi a Bardonecchia*;
A cura della redazione: *Sicurezza in strada come in rete*



Direttore Editoriale
Prof. Rettore Carlo Mercuri

Coordinatore di redazione
Angelo Moreschini

Comitato di redazione
Vincenzo Bucciarelli
Antonia Carlucci
Nicoletta Falchetti
Laura Fedeli
Silvana Flauto
Maria Consolata Liuzzo
Anna Perlamagna
Rita Procaccianti

Fotografia, grafica e impaginazione
Angelo Moreschini

Hanno collaborato
Marica Ariano
Carlo Bernardini
Gianluca Carlucci
Valeria De Tommasi
Mara Falchi
Maria Antonietta Ippolito
Franco Leonardi
Vincenza Mariella
Cristiana Pisanelli
Eleonora Rella
Maria Ziantoni

Finito di stampare in proprio il 31 maggio 2010

Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli

Convitto Città n. 2 - maggio 2010 - p. 2

Tecnapool

Massimo Campa
Direttore Tecnico

www.tecnapool.it
www.022900888

IMMOBILART

MARLANO DI FAUSTO

tel. 0424/614021 fax 0424/614011

LEONARDO DI FAUSTO

tel. 0424/614021 fax 0424/614011

www.immobiliart.it

Agenzia Immobiliare (Rel.)
Via Mazzini, 107
Tel. 074 30644

Agenzia Immobiliare (Rel.)
Via Mazzini, 107
Tel. 074 30644

Agenzia Immobiliare (Rel.)
Via Mazzini, 107
Tel. 074 30644

GRUPPO
Colacresi & c.

Premesse

Valeria De Tommasi

Eccoci alla 3a edizione del Concorso Letterario "Scrittori in erba" in memoria di Giovanni Conversi, ex alunno del Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" di Tivoli. Il terzo anno di una scuola media inferiore è un anno particolare. Ce la faremo a passare l'esame? C'è qualcosa che si lascia, in parte irrimediabilmente: la propria fanciullezza, e qualcosa a cui ci si apre: la propria identità di giovane adulto. Ed è da qui, da questa considerazione che ha a che fare con lo Spazio e con il Tempo, che siamo partiti quest'anno nella definizione del soggetto di quest'esperienza di scrittura creativa.

Il titolo che abbiamo scelto infatti è: "I luoghi della memoria". Sorretti da un solido senso comune possiamo intendere questo tema, ed è questo uno degli itinerari seguiti nel laboratorio propeudeutico alla stesura dei testi, come la rievocazione di luoghi, concreti o simbolici, che hanno accompagnato il vivere dei ragazzi dalla loro infanzia ad oggi. Un percorso nella memoria, dunque, alla ricerca di posti, elementi architettonici, paesaggi naturali, angoli di casa e di terra che sono stati testimoni di eventi, accadimenti, incontri inusitati, fatti e stati d'animo particolari. In definitiva, luoghi a cui è legato un momento singolare della loro quotidiana e straordinaria piccola biografia.

Eppure, tra le pieghe dei testi, sono stati i racconti dei ragazzi a farci scovare un secondo bandolo della matassa, sottile e resistente al tempo stesso. Se assumiamo quel "della memoria" come un genitivo soggettivo, ecco che la memoria diventa non solo un contenitore, un tempo entro cui si collocano i ricordi, ma anche una forza creativa che attivamente ci consegna paesaggi inesistenti eppure nostri, tracce di vita in cui gli eventi concretamente vissuti

si mescolano con elementi immaginati, fantasticati, sognati ad occhi aperti in un stato di rêverie. E il risultato che ne deriva è sorprendente: la memoria, come funzione psichica costruttiva e non solo come registrazione, produce quel racconto, poetico e comico, melanconico e bizzarro che fa la nostra identità personale.

Senza pretendere di scoprire la madeleine di Proust, anche nel corso di questa esperienza di scrittura abbiamo assistito alla magica ricomposizione di tasselli di vita che crea, per ogni ragazzo, la sua propria Storia, vissuta e inventata, unica e irripetibile.

Così, accanto a luoghi concreti (la cucina, la casa delle vacanze, la palestra, il cortile della scuola ecc...) descritti con una minuziosità e una vivacità tali da renderci immediatamente palesi, ecco affacciarsi luoghi che, più che essere spazi, sono atmosfere, stati d'animo, coloriture emotive che illuminano un oggetto, un albero, l'angolo di una stanza, facendolo diventare, come per magia, la propria tana, il rifugio in cui sentirsi protetti nei momenti in cui i grandi non capiscono e i coetanei sembrano indifferenti. Luoghi, questi ultimi,

Disarmo culturale e interculturalità

Prof. Giovanni Scuncio

Prendo spunto da un argomento, assai opportunamente trattato in una terza elementare del Convitto, relativo alle prospettive culturali di un tempo, come quello corrente, caratterizzato da rimescolamenti di credenze, miti, tradizioni. La problematica si pone, già da tempo, all'attenzione delle menti più avvertite e filosoficamente esercitate.

Come assorbire, senza traumi laceranti, il confronto fra diverse visioni della vita e del mondo e facilitare l'amalgama di un totalmente nuovo versando ciascuno gratuitamente (*amoris gratia*) il contributo maturo della propria (di un popolo) esperienza? La non facile soluzione del problema va probabilmente cercata in un tentativo di approccio all'"altro" (individuo, comunità, cultura, credenza...) spogliandosi della corazza dei propri convincimenti (cultura, miti, credenze...) per esporsi "inermi" (senza armi) alla "contaminazione" dell'altrui visione della vita e del mondo.

Questa condizione di "disarmo culturale" (R. Panikkar: "Pace e disarmo culturale - Rizzoli) che presuppone, per l'uomo dell'occidente egemone, un notevole impegno di rinuncia alla plurisecolare consuetudine al colonialismo culturale, è verosimilmente la strada maestra (anche se in salita e disseminata di ostacoli) da imboccare con determinazione e percorrere con pazienza e raggiungere il traguardo della comprensione (e, direi, dell'assimilazione) reciproca dei valori fondanti delle singole tradizioni e culture.

Questa osmosi dischiude l'orizzonte di una "interculturalità" - presupposto indispensabile ad una speranza di pace disarmata - in una temperie caratterizzata da inarrestabili trasmissioni massicce verso le sponde dell'occidente forse paragonabili alle *Volkerwanderungen* di memoria storica.

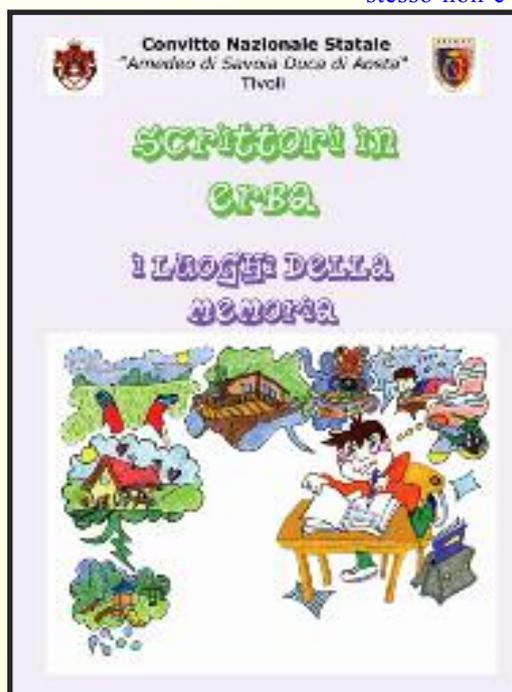
Non è un caso che, fin dalle classi elementari di una scuola attenta al segno dei tempi, si avverta l'esigenza (direi impellente) di sensibilizzare i bambini - ancora nell'età delle favole - all'attenzione all'"altro" per considerarlo non un "diverso da sé" ma, piuttosto, come la propria immagine con le stesse attese di rispetto, considerazione, accoglienza.

che diventano riti di iniziazione a se stessi, quando il se stesso non è ancora definito,

quando una mente spaesata, di fronte ad un corpo che cambia a ritmo vertiginoso, ha bisogno di uno spazio segreto per le proprie 'prove tecniche' di esistenza.

E, per finire, luoghi che diventano radici solo in differita, che solo attraverso l'atto di scrittura diventano fon-

damenti della propria identità. La penna corre veloce sul foglio, come rapita da un incantesimo, ed è solo allora che il congedo da una scuola diventa la fine del capitolo della propria infanzia, la palestra di karate il luogo dello scontro, non più procrastinabile, tra il bambino e l'adolescente, la festa in paese l'occasione di guardarsi allo specchio e scoprire di essere un'altra. Questo e altro ancora: poesie, scordi di vacanze, flash di memoria, bozzetti di vita familiare, aneliti di crescita sono il piccolo tesoro che i ragazzi della scuola media e i bambini delle elementari ci hanno regalato quest'anno in questo volumetto che raccoglie i testi più rappresentativi di "Scrittori in erba".



A proposito di... riforma

La previsione finanziaria 2009 riduce le spese scolastiche di circa 76 miliardi di euro in 3 anni. Per raggiungere tale risultato, nell'ambito di una riduzione degli indirizzi dei professionali e dei licei, la riforma prevede il taglio di orario e di cattedre. Infatti, sono previsti per i nuovi licei tagli per oltre 2.500 docenti, negli istituti tecnici circa 10.300 e nei professionali circa 4.300. Si tratta di 17.000 docenti in meno. Vengono di conseguenza ridotte le ore di studio della lingua italiana, della storia e della geografia. Per alcuni si tratta di una razionalizzazione dei corsi di studio, che avrà effetti benefici sul funzionamento della scuola secondaria e una migliore qualità dello studio. Per altri si tratta solo di una manovra di bilancio e non di una vera e propria riforma.

Sappiamo che di recente il Convitto Nazionale è diventato molto famoso a Tivoli. Pur essendo una scuola pubblica, molte persone pensano che sia privata, poiché i suoi studenti pagano una retta. Come possiamo spiegare ciò?

Non solo da Tivoli, sono arrivati complimenti anche da fuori. Nelle ultime Convittadi rappresentanti di altri Convitti si sono congratulati con i nostri compagni di scuola e con gli educatori, per l'impressione data dal nostro Convitto in molteplici aspetti. Primo tra tutti il ritorno alla divisa obbligatoria la quale ha fatto sorgere un pizzico di curiosità ad alcuni turisti che, vedendo alcune ragazze indossare la divisa hanno domandato quale fosse il Collegio di appartenenza! Fino a qualche anno fa la nostra scuola suscitava al massimo un po' d'invidia; ora invece ci guardano con curiosità: perché ciò è successo pro-

Come diretti interessati, studenti di terza media e quindi prossimi studenti della scuola secondaria, sentivamo l'esigenza di capire meglio come stia cambiando la scuola superiore ed in particolare i licei, dato che l'anno prossimo una buona parte di noi studenti del Convitto inizierà l'esperienza liceale.

Coscienti dell'aspra disputa in corso sulla validità o meno della riforma in atto, abbiamo pensato di intervistare persone che, per il ruolo che ricoprono, meglio di altri potevano aiutarci a capire.

Non sta a noi giudicare la riforma scolastica, ma possiamo offrire ai lettori il risultato di tre utilissime conversazioni, ciascuna svolta e redatta da altrettanti gruppi di lavoro, ciascuna portatrice di un proprio punto di vista e di un giudizio, più o meno esplicito. Le interviste sono con il Rettore del Convitto Nazionale, prof. Carlo Mercuri; la Preside del Liceo Scientifico, prof.ssa Luisa Rettighieri; il Preside del Liceo Classico, prof. Roberto Borgia.



Il Rettore Carlo Mercuri nel suo ufficio

Intervista al Rettore

L'11 maggio il nostro Rettore, prof. Carlo Mercuri, ci ha rilasciato un'intervista. Gli abbiamo rivolto domande che riguardano la riforma della scuola, ma anche domande su aspetti particolari del nostro Convitto, alle quali il Rettore ha risposto in modo esauriente.

A cura di Bartolini Greta e Troiani Francesca

prio a noi? Perché, forse, abbiamo intuito più degli altri le necessità degli studenti. Per esempio, se un professore si mettesse a leggere un libro in classe, di certo voi vi annoiereste, ma con l'innovazione del computer, collegato ad uno schermo in ogni aula, cioè usando il linguaggio tecnologico quotidiano dei ragazzi, quello multimediale, la lezione viene seguita con più entusiasmo. Ma il pericolo qual è? E' quello di abbandonare il libro, perché leggere un libro vuol dire essere coinvolti, leggere un libro e poi vederne il film crea molto più interesse nei ragazzi. E così nel tempo, come il cane è per l'uomo, il libro diventerà

il migliore amico dello studente. Per quanto riguarda la domanda ben precisa, se il Convitto è una scuola statale o privata, la risposta è che a tutti gli effetti il nostro Istituto è statale, ma cerca di lavorare con la mentalità di un privato, nel senso di assumere e far assumere comportamenti virtuosi eliminando gli sprechi. Parlando della retta, attenzione, voi pagate una retta non per studiare ma per il pranzo e per soggiornare il pomeriggio nella scuola. Inoltre, dovete sapere che le spese delle altre scuole vengono pagate normalmente dal Comune e dalla Provincia, mentre il Convitto per sua natura indipendente, si paga tutto

da solo, tranne l'immondizia che da poco tempo viene pagata dallo Stato. Quindi qual'è la differenza tra noi e le altre scuole? Noi con le vostre rette paghiamo le spese di gestione e le molte bollette: elettricità, gas, telefono; mentre le altre scuole no. Quindi la retta è destinata al pagamento di tutte le esigenze quotidiane di voi ragazzi. Per questo, ad esempio, eventuali danni a cose provocati dai ragazzi, li facciamo pagare ai diretti responsabili non tanto per punizione, ma perché se le aggiustassimo a spese dell'amministrazione pagheremmo con i soldi delle rette di altri ragazzi.

Per quanto riguarda le iscrizioni

al prossimo anno, sa dirci come sono andate?

Per il prossimo anno, non solo in prima elementare ho dovuto rifiutare 55 ragazzi, ma le classi nuove sono piene fino all'anno 2011/2012. Per le medie invece ho potuto accettare pochissimi ragazzi, perché 73 sono già iscritti frequentando la quinta elementare in questa sede.

Noi alunni sappiamo che alcuni spazi della nostra scuola vengono condivisi con l'Istituto Emilio Segrè. Ciò a volte crea disagi. Con la sistemazione avvenuta il 26 gennaio scorso abbiamo recuperato il primo piano dell'ala sud dell'edificio, potendo finalmente riunificare su tre piani tutte le classi e creare una separazione delle vie di accesso più razionale tra il Convitto e la Segrè. Diciamo che non abbiamo più contatti visivi con quest'altro Istituto. La condivisione del resto ci crea ancora disagi specie quando ci troviamo a dover respingere molte iscrizioni, come dicevo, a causa della insufficienza di aule, oc-

cupate da questa scuola. Ma oramai questa situazione è diventata una realtà da 12 anni e dobbiamo continuare a farci i conti fin quando sarà necessario.

Lei ha parlato per il futuro di una possibile apertura al Convitto di un Liceo Europeo. Se ciò fosse possibile, perché non pensare ad una scuola che prepari i giovani tiburtini a confrontarsi professionalmente con il turismo, magari un Istituto alberghiero, vista la vocazione di Tivoli?

Un fattore che rende incompleto il nostro Convitto è la mancanza del liceo, la cui presenza è prevista da sempre nella legislazione dei Convitti. Per quanto riguarda la vostra richiesta per un liceo professionale, ciò non è possibile perché sin dal passato il Convitto presenta come unico suo liceo uno di tipo europeo cioè simile a quello classico e molto differente da uno scientifico. Comunque se ci fosse il liceo io lo farei diventare internazionale, cioè studenti stranieri potrebbero venire a studiare qui con

insegnanti madrelingua pernottando nell'istituto, poiché noi abbiamo la possibilità di ospitarli per la notte. Per quanto riguarda le lezioni saranno spartite per la mattina e il pomeriggio ciò significa, che potrebbe capitare di studiare la mattina e far lezione il pomeriggio.

A causa della riforma Gelmini sono diminuite le ore di Italiano e il personale e ATA. Come pensa di affrontare questa situazione?

Allora diciamo che quella della Gelmini non è una riforma, le riforme sono quelle fatte prima di lei, quelli di adesso sono dei piccoli ritocchi alle vecchie. Con essa c'è stato un taglio e basta, per esempio al Semiconvitto siamo passati da 29 educatori a 27. Ma troppo pesante risulta la diminuzione delle ore di Italiano, che da 12 scendono a 9 ore, nelle quali bisogna svolgere grammatica, letteratura, antologia, storia e geografia. Non solo, ciò comporta anche che ogni tre scuole un professore di Italiano viene eliminato, con la conseguente nuova

disoccupazione per migliaia di professori: questo è il vero obiettivo della riforma Gelmini. Pensate che per sopportare alcuni tagli di personale che mettono in difficoltà il funzionamento della cucina, ho speso circa 10 mila euro per 2 macchine, una che laverà esclusivamente pentole e l'altra i bicchieri; ho comprato anche un nuovo bollitore per la pasta che accorcerà molto i tempi per la cottura.

Molti studenti chiedono una protezione per evitare che al terrazzo i palloni cadano nel dirupo. Come può evitare questa situazione?

Per questo problema ho già preso dei provvedimenti, in accordo con architetti delle Belle Arti: verrà eretta una protezione con dei pali rimovibili, cioè la mattina verranno montati e la sera verranno riposti al sicuro. Un'altra innovazione, ancora allo studio, è la costruzione di un campetto con degli spalti all'altezza delle altalene del giardino, ciò sarà possibile solamente se le Belle Arti accorderanno questa idea.

Lei pensa che alla diminuzione delle ore di scuola possa corrispondere una maggiore efficacia formativa, specie se ad essere ridotte sono materie quali l'italiano la storia e la geografia? Per noi che saremo l'anno prossimo studentesse del Liceo Scientifico, quali altre novità troveremo?

Penso che sia necessario distinguere fra i vari ordini di scuole, perché in realtà nei licei non c'è nessuna diminuzione di ore nella globalità, invece le ore sono decisamente diminuite negli istituti tecnici e nei professionali.

Ad esempio nel nostro liceo scientifico abbiamo le stesse identiche ore, anzi qualcuna di più: mentre prima nel biennio eravamo a 26/27 ore, adesso siamo a 27 ore fisse; nel triennio avevamo 28/29 ore, adesso siamo a 30 ore fisse.

Quello che è cambiato nel liceo con questo piccolo aumento di ore è stato il potenziamento dell'aspetto specifico dell'indirizzo di studio: per esempio nel liceo scientifico si è potenziata la matematica, si è potenziata la fisica, che ora inizierà dal primo anno mentre prima iniziava dal terzo anno. Sono state poten-

Intervista alla Preside del Liceo Scientifico

Il 21 aprile abbiamo rivolto un'intervista alla Preside del Liceo Scientifico. L'incontro è avvenuto al termine di una riunione del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale, del quale la Preside è membro. Per l'occasione, il Rettore ha messo a nostra disposizione il suo ufficio.

A cura di Fulli Sara, Vitale Federica, Marziale Elisa, Prada Stefano



La Preside Luisa Rettighieri intervistata nell'ufficio del Rettore alla presenza della prof.ssa Silvana Flauto

ziate le scienze, che iniziano dal primo anziché dal secondo anno. C'è stata, è vero, una leggera diminuzione delle ore di italiano, di una o due ore a seconda degli anni, però andando a conteggiare italiano e latino insieme sono 7 ore a settimana. Le discipline che potevano es-

sere potenziate, anche solo di un ora, erano proprio la geografia ma anche il diritto, o una delle due a scelta, perché con 27 ore a settimana nel biennio si può anche decidere di far fermare gli studenti un'ora in più per potenziare un insegnamento di cui si avverte la necessità.

La riforma prevede per i ragazzi di 15 anni di assolvere l'apprendistato l'ultimo anno dell'obbligo d'istruzione, fissato a 16 anni. In controtendenza rispetto al resto d'Europa dove al contrario si tende ad estendere l'obbligo di formazione e istruzione a 18 anni. Cosa ne pensa?



Certamente questa decisione di accettare che la formazione esaurisca l'obbligo scolastico, che come tutti sappiamo è alla fine del biennio, mi lascia molto perplessa. Adesso abbiamo diminuito un anno dicendo che il secondo anno, chiamiamolo così, a livello di scuole superiori può essere fatto anche in un istituto di formazione professionale, come ad esempio il Rosmini a Tivoli. Non so se è una decisione giusta, però è anche vero che noi abbiamo tanti ragazzi che dopo il primo anno rischiano l'abbandono, sono obbligati a fare il secondo anno, però non ne hanno la benché minima voglia. Insomma, sono a favore della cosiddetta riforma

Gelmini ma sono perplessa per la scelta dell'anno di formazione.

Cosa pensa del tetto del 30% massimo di presenza degli alunni stranieri nelle classi? Non sono leghista ma penso che sia una cosa giusta. Nel senso che conosco colleghi nelle cui scuole la maggior parte degli studenti sono stranieri e non conoscono la lingua italiana. Mettere un tetto può sembrare negativo nei confronti dei ragazzi stessi, ma a mio avviso è positivo sia per gli stranieri che per gli italiani, sia in termini di lingua che di integrazione.

L'applicazione immediata della riforma ha provocato lo slittamento delle iscrizioni, come ha influito sulle possibilità d'orientamento degli studenti e genitori?

Ritengo che tutto sommato sia stato un passaggio ininfluente, adesso saranno gli uffici regionali che devono accelerare un po' i tempi della definizione degli organici, però per i genitori c'è stato anche un mese in più per pensarci, le iscrizioni sono scadute il 26 marzo anziché il 26 febbraio ed io non credo che ciò abbia causato disagio.

Quali sono i requisiti richiesti ai nuovi studenti per poter conseguire al meglio la tipologia di studi previsti per questo tipo di scuola?

Tutti i licei hanno come obiettivo quello di preparare all'università. Noi non siamo finalizzati ad una professione, ad un mestiere ben specifico; no, noi dobbiamo preparare i nostri studenti in modo dignitoso o magari eccellente, per arrivare all'università ed avere così una vasta gamma di scelta per il futuro.

Bisognerebbe quindi avere dei prerequisiti di carattere generale, per esempio una buona conoscenza della lingua italiana. Un ragazzo di 15 anni, ad esempio, spesso non sa ripetere quello che legge da un semplice brano e non sa rispondere a delle domande di comprensione del testo.

Come sono stati utilizzati i fondi inviati dallo stato e come vorrebbe utilizzare ulteriori fondi?

I fondi inviati dallo stato sono stati talmente pochi che li abbiamo finiti in un paio di mesi. Lo stato si occupa soprattutto delle scuole private dando loro più soldi e le scuole pubbliche con molti studenti, nel nostro caso circa 1300, ci dobbiamo arrangiare chiedendo dei fondi alle famiglie. Nella nostra scuola, nel nostro liceo, chiediamo al biennio 50 euro, men-

tre chiediamo 100 euro nei 3 anni successivi.

Per quanto riguarda la sezione linguistica, sono previste attività extrascolastiche finalizzate all'approfondimento delle lingue?

Attualmente i ragazzi che frequentano l'indirizzo linguistico hanno la possibilità di fare scambi culturali e viaggi. Con la riforma, noi perdiamo l'indirizzo linguistico, ma il Liceo linguistico viene potenziato, prevede tre lingue straniere già dal primo anno anziché dal terzo.

Sul nuovo indirizzo di scienze applicate siete d'accordo?

Absolutamente no, perché a mio avviso la mancanza del latino nel liceo non porta a buoni risultati nella formazione degli studenti. Se per esempio volessero intraprendere una carriera per la quale aver studiato il latino era necessario, si troverebbero sicuramente molto male.

A che genere di cambiamenti andrà incontro la scuola?

Avremo dei ragazzi con una formazione più specifica e più approfondita e quindi personalmente la riforma Gelmini non la trovo negativa, perché è solo uno di una serie di interventi, che tutti insieme compongono la riforma della scuola italiana.

Intervista al Preside del Liceo Classico

Il 22 aprile abbiamo incontrato nel suo ufficio il Preside del Liceo Classico, il prof. Roberto Borgia.

Eravamo abbastanza tese, visto che entravamo da giornaliste in erba nella scuola che ci ospiterà l'anno prossimo. Il Preside però ci ha messo subito a nostro agio e l'emozione è presto andata.

A cura di Ariano Claudia, Fazio Diana, Leggeri Giada, Meuti Valeria

Lei pensa che alla diminuzione delle ore di scuola possa corrispondere una maggiore efficacia formativa, specie se ad essere ridotte sono materie quali l'italiano?

Ho un parere negativo per quanto riguarda la nuova riforma, fatta secondo me solo per fare cassa e, soprattutto, ritengo che la riforma non sia stata studiata da chi è davvero nella scuola, da chi insegna o ha insegnato.

Ne è esempio proprio la diminuzione delle ore di italiano effettuata nelle scuole medie: ora nel Ginnasio bisognerà sempre

ricominciare l'analisi logica e del periodo, per recuperare quanto non verrà svolto prima per ovvia mancanza di tempo. Per ora questi tagli non si sentono molto, ma col passare del tempo ne vedremo le conseguenze.

Noi qui presenti saremo l'anno prossimo studentesse del Liceo Classico, quali novità troveremo oltre alla nota diminuzione delle ore di storia e geografia?

Il liceo classico fortunatamente non ha subito molti tagli, il monte ore è rimasto pressoché invariato, ma l'intervento effet-

tuato denota come dicevo prima la non conoscenza dei programmi e dello svolgimento logico delle materie. Per compensare la diminuzione delle ore di storia e geo-



Il Preside intervistato nel suo ufficio

Intervista al Sindaco di Tivoli

Il giorno dell'Open Day, noi giornaliste in erba abbiamo colto nell'affollato atrio della nostra scuola, mentre cercava di guadagnare l'uscita del Convitto, il nuovo sindaco di Tivoli, Sandro Gallotti. Sostenute dal prof. Moreschini abbiamo sfruttato la ghiotta occasione per intervistarlo, dopo che aveva trascorso la mattinata al Convitto ospite del nostro Rettore, insieme ad altre persone importanti, come il nuovo capitano dei Carabinieri di Tivoli Emanuela Rocca. Nel presentarci abbiamo così potuto rivolgere gli auguri di buon lavoro, dato l'importante ruolo che questa persona svolge nella nostra Città.

A cura di Martella Giorgia e Daddario Ilaria

Come si sente di fronte alla fiducia che i cittadini le hanno dato?

Ringrazio la cittadinanza di Tivoli, che mi ha dato la possibilità di nuovo dopo dodici anni di occuparmi dei problemi che interessano la città. Sono pronto a lavorare e fare il meglio possibile.

Come ha trovato la nostra scuola e l'iniziativa dell'open day?

Ho visto oggi il vostro Istituto e mi rendo conto di quanto sia cresciuto, di come rappresenti davvero per la città un punto di ec-



Il Sindaco Sandro Gallotti nell'atrio del Convitto durante l'intervista

cellenza. Tivoli merita una scuola di grande pregio come il Convitto e il Convitto merita perciò ogni sforzo da parte delle istituzioni per raggiungere un obiettivo importante, l'istituzione nel Convitto Nazionale di un Liceo Europeo.

Ma tutti sappiamo che almeno per ora non ci sono spazi sufficienti!

Proprio riguardo il futuro della vostra scuola, questa mattina col vostro Rettore il prof. Carlo Mercuri mi sono impegnato seriamente a mettere in campo ogni possibile azione per restituire al Convitto Nazionale tutte le aule e gli spazi attualmente occupati dalla scuola media Segré.

Voglio ricordare che l'attuale Segré entrò in questo Istituto proprio con una mia ordinanza sindacale, dodici anni fa, in seguito all'emergenza sicurezza in cui versava l'edificio che oggi ospita il Tribunale di Tivoli.

L'alunno meritevole

I bambini della IB della scuola primaria nel corso dell'anno scolastico sono stati stimolati all'impegno da una brillante iniziativa dell'Educatrice di classe Ada Martino.

A cura della redazione



Nella foto il Sindaco insieme al Rettore si accingono a premiare i bambini vincitori del concorso curato dall'Educatrice Martino.

grafia, che sono state accorpate in una sola materia, è stata introdotta Storia dell'arte sin dal Ginnasio, non considerando la necessità di andare in parallelo con la Storia greca e la Storia romana che si studiano al Liceo, nel triennio successivo. Gli studenti dovranno cioè studiare l'arte dei greci e dei romani prima ancora di studiarne la storia.

Inoltre, è da ricordare che stanno diminuendo anche gli insegnanti a disposizione, ed è sempre più difficile assicurare supplenze in grado di mantenere la continuità didattica. Infine, è stata aumentata un'ora di matematica, che tutto sommato non è la materia più importante nel nostro corso di studi.

Per concludere, quanti studenti ospita il Liceo Classico? Ospita circa 600 studenti, molti perché ha un bacino d'utenza vasto, da Guidonia a Subiaco.

Durante il semiconvitto per l'intero corso dell'anno scolastico veniva riconosciuto quotidianamente una "stellina" al

bambino o alla bambina che aveva raggiunto il risultato migliore, con l'obiettivo che al termine dell'anno scolastico sarebbero stati pre-

miati i primi classificati, coloro cioè che avevano collezionato il maggior numero di stelline.

Giorno dopo giorno, stellina su stellina, il giorno della premiazione è arrivato e, quale miglior soddisfazione, i due alunni meritevoli sono stati premiati, alla presenza del Rettore, dal Sindaco e dal comandante dei Carabinieri, presenti al Convitto nel giorno dedicato all'Open day.

Ciò ha reso una semplice ma significativa cerimonia ancora più emozionante, per i bambini della classe ma anche per l'operosa educatrice Ada Martino.

Open Day...

Erano veramente numerosi i visitatori quel sabato 24 marzo, il famoso giorno dell'Open day al Convitto Nazionale di Tivoli, pensato proprio per mostrare ai genitori degli alunni la giornata tipica che vivono i loro figli.

Così hanno potuto toccare con mano e provare dal vivo l'offerta formativa della nostra scuola. Vedere e ... sentire: c'è stato anche un bel concertino di flauti, offerto dagli alunni della IC, sotto la direzione attenta della Prof. di musica. Dei piccoli Mozart, anzi Beethoven, dato che hanno suonato il famoso "Inno alla gioia". Non è stata però l'unica performance a cui hanno potuto assistere i nostri ospiti: ci sono state anche importanti lezioni multimediali, effettuate in power point, dai docenti di scienze e matematica, proiettati sugli schermi presenti in tutte le classi. Molto apprezzati sono stati anche i laboratori, le aule d'informatica, la biblioteca e tutti gli altri locali dell'Istituto. Ambienti spaziosi, luminosi, ornati e profumati... cosa volere di più!

Prof.ssa Nicoletta Falchetti

Visto da noi

L'Open Day è stata una delle novità della nostra scuola per l'anno scolastico 2009/2010. Si è svolto il giorno 17 aprile per la scuola elementare e il 24 aprile per le scuole medie. L'evento, molto atteso e accuratamente preparato dal Rettore e dagli educatori, i quali lo hanno gestito con la professionalità che li caratterizza, era stato anche annunciato da un articolo nelle pagine di cronaca locale de *Il Messaggero*.

Penazzo Paolo e Corbo Mario

Lo scopo di questa "giornata aperta" alle famiglie, non era semplicemente di far visitare la scuola, che per la maggior parte i nostri genitori co-

noscono, ma di farla vedere in piena attività, per poter mostrare loro quegli aspetti della nostra giornata che non conoscono. La nostra emozione



Due momenti della conferenza d'apertura tenuta dal Rettore nell'Aula Magna



era forte, si sentiva nell'aria, perciò svolgere le lezioni in attesa della visita è stato molto faticoso. Ma finalmente il momento è arrivato, i genitori sono stati annunciati da un fruscio di parole sommesse che entrava dalla porta dell'aula aperta: forse loro erano più emozionati di noi...

Un gruppo di papà e mamme è pian piano entrato nella nostra aula, restando fino al termine della lezione di musica. Poi ci hanno seguito in palestra, per assistere a una parte della lezione di educazione fisica, in cui giocavamo a pallavolo: noi non sapevamo se guardare in alto i genitori o seguire la palla sulla rete. Ad un certo punto mentre giocavamo sono lentamente scomparsi, portandosi via quello stesso fruscio che li

aveva all'inizio annunciati.

Ma sappiamo bene dove sono andati e cosa hanno potuto vedere nei percorsi che all'interno della scuola: hanno potuto vedere i nostri Erbari, fatti con la prof. di scienze, trovandoli originali e colorati; hanno potuto ammirare i nostri lavori di arte; le nostre aule e le nostre sale di informatica; la nostra biblioteca e il refettorio; insomma tutti gli spazi dove noi trascorriamo le giornate, compreso il giardino, testimone quotidiano delle nostre intensissime partite di calcio.

E' stata sicuramente una esperienza speciale per tutti, alunni e famiglie, perché in genere i genitori vedono solo dai diari e dalle pagelle cosa accade a scuola, mentre almeno per un giorno, il Convitto ha messo tutti insieme.



L'accoglienza degli Educatori nell'atrio del Convitto. Disponibili ed efficienti hanno accolto le famiglie e le hanno guidate nella visita. Sul tavolo varie pubblicazioni, tra cui il libro *Convitto Nazionale Amedeo di Savoia - La Storia* - pubblicato lo scorso anno in occasione del 120° anniversario della fondazione.

provare per credere

L'ambiente della biblioteca è situato al terzo piano dell'edificio ed è ospitato in un'ampia sala luminosa e in una saletta adiacente.

La Biblioteca è stata dotata di tutti gli strumenti necessari ad accogliere gruppi di lavoro, sia di alunni della Scuola Primaria, sia di studenti della Scuola Media.

La struttura è provvista di una sezione multimediale dotata di supporti didattici in formato dvd e cd-rom, consultabili da due postazioni informatiche. Nella saletta, appositamente arredata, sono esposti oltre ad un vasto repertorio di testi per la consultazione e la lettura, testi enciclopedici e dizionari di italiano, latino, inglese e francese.

La nuova struttura è stata visitata dai genitori dei nostri bambini e ragazzi nel corso delle giornate dell'Open day, il 17 e il 24 aprile scorso.

L'allestimento di questi locali, che permettono una agile e funzionale consultazione dei testi, è l'atto conclusivo di un percorso iniziato negli anni passati, che ha visto coinvolti educatori, insegnanti e docenti in un lavoro comune, teso alla creazione di una biblioteca unica d'Istituto, dove collocare il patrimonio librario, gli audiovisivi, i cd-rom in dotazione alla scuola per poterne fruire secondo le specifiche necessità. L'ambiente biblioteca si porrà non solo come luogo tradizionale d'incontro

Il Convitto si arricchisce di un nuovo servizio

Obiettivo Biblioteca

Apri i battenti la Biblioteca d'Istituto. E' il frutto di un importante lavoro di riordino, acquisto e catalogazione di opere e materiali, disponibili adesso nelle diverse tipologie di formato.

A cura del Gruppo di lavoro della biblioteca

resse, dell'amore e della passione per i libri; grazie anche all'entusiasmo che ciascuno a messo nel lavoro intrapreso per raggiungere l'ambito "obiettivo Biblioteca".

Così, cari bambini e ragazzi, auguriamo a tutti voi di poter utilizzare con gioia la vostra nuova biblioteca, nella speranza che il tempo che vi tra-



con l'oggetto libro, per stimolare nei bambini e nei ragazzi il piacere alla lettura, o per utilizzarlo come strumento di ricerca e di approfondimento, ma anche come luogo di scambio di esperienze, di collaborazione, di attivazione di

progetti, un vero e proprio luogo alternativo di lavoro e di studio. In definitiva un cuore pulsante all'interno del Convitto.

Ora possiamo dire che il nostro obiettivo è stato raggiunto, grazie alla condivisione dell'int-

scorrerete contribuisca ad ampliare i vostri orizzonti culturali; che le cognizioni ivi acquisite siano di supporto ai vostri futuri impegni scolastici e che, infine, l'amore per la conoscenza guidi sempre il vostro cammino.



L'angolo del ristoro con la presenza del personale Ata; accanto i genitori nella Galleria degli artisti; sopra la nuova Biblioteca del Convitto

Informatica e multimedialità

Dotata di 25 postazioni collegate in rete e gestite dal computer principale dell'insegnante, la Sala multimediale della scuola media dispone anche di una meravigliosa lavagna interattiva multimediale (L.I.M.), sulla quale si lavora a mano per mezzo di un "gessetto" speciale, come speciale è il cancellino. La lavagna è controllata e gestita da un computer a disposizione del docente. Si tratta di tecnologia all'avanguardia, che permette di svolgere moltissime attività didattiche e di qualsiasi disciplina, ma soprattutto permette collegamenti in tempo reale attraverso videoconferenze con scuole, classi e insegnanti di altri paesi: uno strumento eccezionale per



Sopra, la sala informatica durante una lezione con una classe di scuola media; sotto a sinistra l'aula informatica della scuola primaria; in basso una delle due sale multimediali con la L.I.M.

La rete informatizzata utilizzata dagli studenti è collegata attraverso un sistema WiFi con potenza di 20 mega bite. Gli uffici di segreteria e la presidenza sono serviti invece da una linea tradizionale. Nella sala informatica della scuola media si tengono corsi di preparazione per la Patente europea aperti a studenti della terza media, docenti, personale ed esterni. I corsi sono tenuti da docenti certificati e l'organizzazione è a cura del dott. Campea Massimo.

Sabatini Giulia

e venti postazioni PC complete ed efficienti, collegate in rete; l'aula informatica a disposizione della scuola elementare è composta da dieci postazioni PC complete, efficienti ed in rete; la terza aula è fornita di lavagna multimediale con

20 postazioni senza PC. E' già tanto ma non è tutto: in ciascuna delle 24 classi c'è uno schermo 42 pollici, in pratica un televisore lcd, collegabile al rispettivo computer portatile, a disposizione esclusiva di quella classe. Tali strumenti vengono utilizzati dai professori per fare lezione in modo diverso, meno noioso e più interessante per noi



lo studio delle lingue. Il Convitto si è dotato, inoltre, di altre due sale multimediali provviste di L.I.M., utilizzabili dai docenti in modo da avere disponibilità sufficiente per tutte le classi. Ma non è tutto, ogni classe del Convitto è dotata di un computer collegato ad uno schermo, che permette ai docenti di svolgere attività didattica in modo innovativo e stimolante per gli studenti.

Unica del genere nel nostro territorio, il "Convitto Nazionale Amedeo Di Savoia Duca D'Aosta di Tivoli è dotato di numerose tecnologie informatiche, tra le più avanzate. Sono presenti tre aule informatiche, di cui due sono dotate di lavagne multimediali di ultima generazione (LIM): l'aula informatica della scuola media, si presenta con una lavagna multimediale





Un gruppo di genitori in visita al refettorio già pronto per accogliere gli alunni del primo turno, quello della scuola primaria alle 12,30. A seguire ci saranno altri due turni con gli studenti della scuola media.



Dal refettorio si attraversa il cortile interno (sopra) per poi scendere in palestra (sotto a sinistra) e risalire nel giardino, ricco di alberi di varie specie, dotato di giochi e spazi aperti per la ricreazione.



studenti: così impariamo a conoscere anche i vari software usati e le loro funzioni. Inoltre, questo ci permette di svolgere ricerche e approfondimenti nelle ore di semi-convitto. Infatti, nelle classi terze in vista degli esami di Stato, nel pomeriggio si preparano le mappe concettuali che

ciascuno degli studenti utilizzerà all'esame orale nell'esposizione, attraverso il PC e lo schermo della classe. Per mostrare che tutto ciò non è un sogno ma è realtà, il 24 aprile 2010 il signor Rettore Carlo Mercuri ha voluto invitare i genitori di noi alunni della scuola per

fare loro vivere l'esperienza che ogni giorno viviamo. Si è svolta in prima mattinata e i nostri genitori hanno avuto l'occasione di assistere liberamente alle lezioni, di visitare tutti gli ambienti interni del Convitto: le aule di studio; la biblioteca; le aule multimediali; la palestra; il refettorio

e gli spazi esterni per la ricreazione. Ad accompagnare i moltissimi genitori venuti ci hanno pensato i nostri educatori, che hanno formato diversi gruppetti. Abbiamo avuto anche l'onore di ospitare il Sindaco di Tivoli e il nuovo capitano dei carabinieri di Tivoli, Emanuela Rocca.



Lezione di geometria con l'ausilio del computer e dello schermo in una classe di I media. Sopra, genitori nell'atrio al termine della visita.

Canzoni, poesie ed emozioni

Il Coro del Convitto Nazionale, guidato dalla Maestra di musica Monia Salvati, insieme alle classi quarte della scuola primaria, in tutto 90 bambini, accompagnati da maestre ed educatori, giovedì 13 maggio dalle 10:00 alle 12:00, hanno festeggiato la Festa della Mamma al Medicus Residenza per anziani.

I bambini hanno donato a tutte le nonne ospiti un fiore, ma soprattutto il loro cuore, il loro sorriso e la loro allegria, per ricordare insieme un giorno speciale.



L'iniziativa è stata ideata e promossa dalla maestra Maria Ziantoni, la quale ha trovato il supporto di tutte le maestre del team: Maria Falchi, Maria Antonietta Ippolito, Laura Scardino; della maestra Monia Salvati e degli educatori Franco Leonardi, Mario Medaglia, Gerardo Russo, Fulvio Capotosti e Angelo Moreschini.

Da sottolineare la valenza umana e il valore civile della manifestazione nell'interagire con il territorio. Infatti, alla festa erano presenti molti genitori di alunni del Convitto, i quali hanno colto l'occasione per vivere quel momento speciale insieme ad un familiare residente nella struttura.

I saluti iniziali da parte del Rettore hanno mostrato subito che l'evento era tra quelli veramente sentiti. Infatti, nel ricordare che da sempre le mamme rappresentano il punto di riferimento di una società, con il loro amore, la bontà ed il coraggio, il Rettore ha citato un episodio recente che ha commosso tutti, oratore in primis. Citiamo testualmente:



“...Giorgia, piccola bambina fortunata, è nata intorno alle 19:30 del 5 aprile all'ospedale dell'Aquila, poche ore prima del disastro. Nata con un

parto cesareo, per la sua vita Giorgia deve ringraziare la sua mamma coraggiosa - e probabilmente qualcuno lassù che le ha voluto davvero tanto bene - la quale con la flebo nel braccio, indebolita dai postumi del cesareo, ha avuto la forza di scappare dall'ospedale nel momento in cui la terra tremava spaventosamente. Con questo ricordo che intenerisce il cuore, care mamme, ci stringiamo a voi con un simbolico abbraccio, sicuri che lo stesso fremito che si trasmette tra madre e figlio percorrerà le nostre vene e allora saremo invasi da una forte emozione ...”.





Alcuni momenti della mattinata: l'arrivo della scolaresca, il suo ingresso, il saluto del Rettore e del Sindaco. Poi la musica, e le canzoni intonate dal coro della maestra Monia

Alla presenza del Rettore Carlo Mercuri e del Vice Rettore Maurizio Maschietti, ha portato il suo saluto anche il Sindaco Sandro Gallotti, che ha posto l'accento su un aspetto in particolare: l'immenso valore affettivo che riveste la mamma per un figlio si comprende a fondo forse solo quando la mamma non c'è più. Una perdita prematura porta quindi immenso dolore e tale consapevolezza.

E' sembrato un messaggio per quanti hanno la fortuna di avere la mamma fino ad età avanzata.

L'intervento del primario dell'ospedale, il prof. Renato Petrolini, già studente del Convitto Nazionale di Tivoli negli anni cinquanta, è stato colorito da una simpatica sorpresa del Rettore, il quale ha mostrato al medico un quadretto con la foto di classe dell'allora giovane convittore. La mattinata si è chiusa con altri doni, tanti graziosi

omaggi floreali da parte dei bambini del Convitto a tutte le nonne lì presenti, che hanno salutato divertite e un po' commosse la canora scolaresca.



Il mondo fantastico

A.A.A. Concorso cercasi

E' proprio il caso di dirlo, ovunque e comunque ci siano proposte formative e opportunità di partecipare e perseguire obiettivi e percorsi didattici il Convitto c'è.

Anche quest'anno la nostra scuola si è attivata accogliendo, selezionando e partecipando a molte iniziative culturali e sportive, arricchendo il proprio curriculum di approfondimenti e riflessioni, spaziando nei vari campi educativi e didattici.

A cura della redazione della Scuola Primaria

Colgate: Sorrisi smaglianti futuri brillanti

Vi hanno partecipato tutte le classi della scuola primaria. Sono stati realizzati disegni e scritte fiabe.

Campo scuola al Parco Nazionale del Circeo

Prima gita scolastica della durata di più giorni effettuata da una classe della scuola primaria del Convitto di Tivoli, svolta dalla classe VA nei giorni 19, 20 e 21 maggio 2010. Gli alunni sono stati accompagnati dalle maestre Mancini, Procaccianti e Sbordonni e dall'educatore Cambise.

I corti di Mauri

Sulla prevenzione e sicurezza stradale. Premiazione 13 maggio 2010, all'Istituto Galilei la classe VA è stata premiata per la sensibilità dimostrata attraverso elaborati grafici e pittorici, ricevendo in premio una videocamera ed una targa ricordo;

Emozione Olimpica

Gli alunni delle classi IV e V il giorno 28 maggio 2010 si sono recati allo Stadio Olimpico per partecipare alla seconda edizione della manifestazione. Giornate davvero avvincenti conclusasi con una foto ricordo di gruppo a fianco della Coppa del Mondo vinta dall'Italia in Germania nei Mondiali del 2006.

Gli alunni sono stati impegnati in progetti sportivi, di educazione ambientale e alla salute, promossi a livello locale e provinciale da associazioni ed enti pubblici.

I bambini si sono cimentati in molte gare, singolarmente ed a squadre, in attività grafiche e letterarie. Hanno dato sempre il meglio, credendoci fino in fondo. Hanno lavorato e hanno anche vinto senza mai perdere di vista lo scopo delle iniziative e, soprattutto, nel più puro spirito decubertiano, convinti che l'importante è esserci, è partecipare.

Bravi bambini e ragazzi da tutte noi maestre!

Calendario 2011 artistico mondiale

Classi partecipanti, tutte tranne le quarte. Vincitrice del concorso la classe VA del Convitto, quale miglior classe nella categoria "disegni" e con il migliore alunno nella categoria "tema e poesia".

Olimpiadi di informatica: Problem solving

Svolte con la partecipazione di tutte le classi quinte delle scuole primarie italiane. Gli alunni della classe VA del Convitto hanno partecipato classificandosi al 12° posto nella Regione Lazio.

Festa della Montagna 2010

Svoltasi sul Monte Catillo di Tivoli: escursione ambientale davvero emozionante alla scoperta del vero valore della natura.

I valori scendono in campo

patrocinato dalla F.I.G.C.; premiazione delle classi IV e V del Convitto, avvenuta all'interno degli scavi archeologici a Ostia antica il 24 maggio 2010. Gli alunni hanno ricevuto in premio una coppa ed una maglia con cappello della nazionale italiana autografati dall'ex giocatore. La giornata è trascorsa tra giochi popolari, torneo di calcetto e caccia al tesoro, all'insegna del vero significato dello sport e dei giusti valori che lo devono sempre caratterizzare e contraddistinguere.

Un giorno paciocccone

La IA e la IB della Scuola Primaria del Convitto hanno trascorso insieme alle maestre ed alle Educatrici, un'allegria giornata nell'agriturismo Colle Paciocco di Tivoli.

Maria Lucia Ciucci

Abbiamo trascorso la giornata facendo amicizia con il cavallo, il pony e le anatre. Abbiamo anche fatto una passeggiata nel bosco a raccogliere legna secca per il

fuoco, poi abbiamo impastato allegramente l'acqua e la farina per fare il pane, poi lo abbiamo messo a cuocere al forno e alla fine ognuno di noi ha mangiato un buonissimo panino.



della scuola primaria



Manifestazione dei Giochi sportivi a Campo Ripoli. Gli alunni hanno effettuato percorsi, staffette, corse veloci, giochi di coordinazione. Hanno partecipato alla giornata sportiva tutte le classi della primaria accompagnate dalle maestre e dagli Educatori.



Classe VA, Campo scuola al Parco Nazionale del Circeo



Le cose semplici che fanno... una gran festa!

I bambini che si divertono all'aperto con gli amici.

La tavola colorata sul tavolo.

Gli aquiloni colorati che volano nel cielo.

I fiori che sbocciano di qua e di là.

Il bucato steso al vento che sembra farfalla volare.

L'odore dei dolci che prepara la nonna.

I fiori profumati nei vasi

E...

Il paesaggio illuminato dal sole,

che splende per la sua bellezza:

incoronata dal sorriso più bello del mondo

quello della mamma!

E...

tutto mi sembra meraviglioso!

Valenti Cristina



disegno di Formoso Diego

Canzone di amicizia e amore

*La vita laggiù,
in un mondo piccolo piccolo,
di felicità molta ce ne stà.*

*L'amore via va,
ma l'amicizia nei cuori
mai se ne andrà,
se il bene trionferà...
... se il bene trionferà!*

Ilari Ginevra

La prevenzione e la salute dei denti si ottiene anche scrivendo una fiaba...

il malvagio Carius

C'era una volta il potente e orripilante carius, viveva a Cariatide, con i suoi seguaci brutti e neri che seminavano dolore terrorizzando tutti gli abitanti. Nella ridente e candida vicina di Dentolandia regnavano il re e la regina dei denti: il popolo viveva felice e sicuro difeso dai bianchi cavalieri del regno, sempre pronti a proteggerli dagli attacchi dei nemici vicini.

Un giorno Carius e i suoi seguaci attaccarono di sorpresa usando le loro armi micidiali di zucchero. Il re e la regina non essendo pronti all'attacco, ritardarono la

difesa. I cavalieri allora chiesero d'intervenire e, ottenuto l'ordine, presero le loro armi: il dentifricio al fluoro, il filo interdentale e due armi magiche: una lanterna e una spazzola dalle mille setole giganti. Indossate le loro armature al fluoro si prepararono alla dura lotta.

I cavalieri attaccarono immediatamente, fu una lotta all'ultimo colpo di spazzo-

lino ma Carius e i suoi seguaci erano duri a morire e resistettero. I cavalieri decisero allora di usare le armi magiche, ultima loro speranza.

Con la lanterna illuminarono tutto, sparsero il dentifricio ovunque e con le spazzole iniziarono a muoversi a destra e a sinistra, avanti e indietro.

Con tutta la loro forza riuscirono ad annientare i nemici definitivamente. Felici per la vittoria e lo scampato pericolo, il re e la regina da allora rafforzarono le difese del regno, educarono i cittadini ad una pulizia continua dei denti e a non farsi più ingannare dalle "dolci delizie" e, per premiare i cavalieri, li nominarono "Moschettieri dei denti" e il loro motto fu "tutti per uno, denti puliti per tutti".



La legenda del re Dentix

C'era una volta la città di Smaltopolis, dove tutti gli abitanti erano bianchi, freschi e profumati grazie al codice "Bocca Sana" in-detto dal re Dentix e dalla fata Mentola.

Un giorno la principessa Gengivina, figlia del re, fu rapita da Tartarus, re di Placcopolis, i suoi abitanti erano neri e puzzolenti. Per liberare la principessa Tartarus pretese dal re Dentix l'abolizione per sempre del codice "Bocca Sana" e il comando di Smaltopolis. Fu allora che

gli amici della principessa Filointerdental, Spazzolix e Collettoria, si misero alla ricerca di Gengivina. La trovarono nel castello del terribile Tartarus, ma la strega Carius perfida e insidiosa li fermò, fin quando arrivò sul suo tubo bianco il principe Dentifrigius con la sua spada fluorescente ai microgranuli che la disintegrò.

Tutti sani e salvi tornarono a Smaltopolis, il nero e puzzolente Tartarus fu fatto prigioniero e annientato e dovette cedere il suo regno. Il codice "Bocca Sana" per volere del re fu esteso a tutti i sudditi e da quel giorno tutti vissero "puliti e splendenti".

Proietti William



Conosco la mia città

Simpatico ed originale il lavoro delle classi terze in informatica: la realizzazione di un libro, una sorta di vademecum per conoscere e far conoscere Tivoli, raccontandola attraverso il territorio, le leggende, la storia e le tradizioni. Realizzato per il piacere di leggere e scrivere con una appendice speciale... disegni ed immagini da piccoli artisti con il computer. Hanno collaborato alla realizzazione Pandiscia Nicolina, Del Mondo Maria Grazia, Agnello Rosario e Cambise Mario.

Classi IIIA e IIIB della scuola primaria del Convitto Nazionale di Tivoli



Al Museo del giocattolo

Noi alunni delle classi IIA e IIB, insieme alle nostre maestre e ai nostri istitutori, siamo andati a visitare Palazzo Rospigliosi che ospita il Museo del Giocattolo.

Questo Museo contiene 800 giocattoli con cui i bambini e le bambine giocavano tanto tempo fa.

Anche se tanti giochi li facciamo ancora oggi, sono diversi i materiali con i quali sono stati fatti: prima erano di legno, di latta, di stoffa, di vetro e di porcellana, ora sono quasi tutti di plastica.

I giocattoli provenivano da tutte le parti del mondo.

Alla fine della visita eravamo contenti di aver visto tante belle cose che non avevamo mai potuto vedere prima.

Ricci Dafne



Al Bioparco



Martedì 4 maggio noi alunni delle classi IIA e IIB con le nostre maestre e i nostri educatori siamo andati al Bioparco di Roma.

Appena arrivati, la guida ci ha fatto vedere i recinti con vari animali, spiegandoci che molti di loro provenivano da altri zoo o che erano nati lì.

Molti animali della fattoria molti bambini non li avevano mai visti da vicino.

Nel Parco giravano in libertà i pavoni che facevano la ruota.

Dopo colazione ci siamo fermati a giocare, poi è iniziato a piovere e, con un po' di tristezza, siamo tornati a scuola.

Maiorani Caterina

Il tema che vi proponiamo ha vinto il primo premio nel concorso *Calendario 2011 artistico mondiale*, con la seguente motivazione: *miglior tema per la sensibilità, l'attenzione e la simpatia dimostrate nel descrivere l'ambiente montano.*

La montagna vista da me



particolare: "il sughero". Poi ci parlò di come dovevamo vestirvi e cosa dovevamo mangiare. Finalmente arrivò il grande giorno, mi svegliai tutto speranzoso: mi attendeva una bella giornata. Guardai dalla finestra e come per magia era come la desideravo: soleggiata e calda.

Mi vestii in fretta e uscii subito di casa per arrivare presto a scuola. Arrivarono le otto e mezza



e finalmente partimmo con tutte le scorte nello zaino. La guida ci aspettava all'Arco di Quintiliolo con altre scuole. Dopo cinque minuti iniziammo ad incamminarci per la montagna. Dovevamo camminare in fila indiana perché c'era il pericolo di cadere di sotto, a causa del tragitto stretto. Osservando per terra, ovunque ti giravi trovavi fiori ed escrementi di buoi e cavalli. Continuammo a camminare, la strada era sempre più pericolosa e scivolosa a causa di numerosi sassi bianchi. Ma la mia paura più grande era che nel punto preciso dove stavamo noi la montagna crollasse. Arrivammo in una mini-piazzetta, ci togliemmo i giacchetti e bevemmo. Dopo cinque minuti ripartimmo, ma per mia sfortuna pestai della cacca puzzolente durante il percorso. Un mio amico Dario esplorò l'ambiente e trovò, su un sasso, un fossile di un albero. La salita era sempre più faticosa. Ad un certo punto arrivammo al sughereto e ne trovai dei pezzi di corteccia anche in terra, li raccolsi e li misi in una busta. Nel mezzo del bosco con foglie che scrosciavano un bue inferocito ci venne addosso, ma per fortuna non colpì nessuno.

Dopo tempo ci fermammo, mentre gli altri continuavano a camminare e così ci perdemmo.

Dopo chilometri li ritrovammo e arrivammo in uno spiazzo al centro della "natura incantata" con tavole e panche in legno. Facemmo una lunga sosta e mangiammo.

Una sorpresa fu che il mio istruttore di equitazione con una ragazza e i suoi tre cani vennero da noi casualmente. Lui e la ragazza stavano sopra due cavalli che conoscevo: Gino e Kim. Tutti gli scattarono le foto ma se ne andarono subito.

Finito di mangiare giocammo a nascondino e dopo





circa un ora le altre scuole se ne andarono e restammo solo noi. In tutto questo tempo giocammo e il maestro Mario ci scattò molte foto ricordo.

Io con il mio gruppo di maschi andammo ad esplorare il bosco da soli con i bastoni per uccidere i serpenti. Il tempo passò in fretta e ripartimmo.

Stavolta c'era la discesa ancora più pericolosa, alla fine c'erano buoi ed una mamma che allattava. La maestra Rita: "la coraggiosa" aveva la fattoria e sapeva come cacciarle. Emise strani suoni: Brrr! Continuammo il nostro cammino. Arrivammo ad un punto recintato e i buoi all'interno. Due maschi stavano caricando verso di noi e ci spostammo verso una stradina con resti di ossa di buoi.

Superammo quel pezzo, continuammo, e il tragitto era sempre più difficile.

Una mia amica, Federica, con un lungo pezzo di tronco scivolò e si tagliò sulla mano. Nino, ninò – nino ninò, arrivò l'ambulanza: "Alice", con il suo materiale da infermiera la curò. Il taglio non era grave, infatti guarì subito. Dopo trenta minuti, finalmente, arrivammo alla fine. Mia madre mi venne a prendere con mio fratello e Filippo salimmo in macchina e tornammo a casa.

Questo giorno è stato molto istruttivo per conoscere la natura e cosa vuol dire veramente "natura". L'aria fresca e pulita di montagna mi ha fatto capire che quello è il posto in cui vorrei restare per sempre. Vedere la mia città dall'alto con i miei amici mi ha fatto sentire libero e unico al mondo; questa esperienza mi è piaciuta molto e se potessi la rivivre ogni giorno.

Lorenzo Ciacci

La classe VA del Convitto ha vinto il concorso *Calendario 2011 artistico mondiale* nella categoria "disegni", con la seguente motivazione: *Minuzia, allegria e vivacità di visione.*

*In gita siamo andati
Risate e filastrocche ab-
biam create.
Tanta è stata la fatica del
cammino
quanta la gioia di arrivar
sul monte vicino.
Rocce, piante e fiori ab-
biam guardato,
e qui mettiam le foto che
abbiam scattato.*



Convitto Città n. 2 - maggio 2010 - p.19

La scuola media...

Escursione ad Antibes

Nell'ambito di uno scambio culturale con una scuola media francese, organizzato e guidato dalla prof. Eleonore Rella, un gruppo di studenti del Convitto ha potuto compiere l'importante esperienza in terra francese. L'iniziativa ha avuto carattere sperimentale e si pensa per gli anni prossimi di creare una opportuna rete di scambi.

Cristofari Martina, Petrungaro Francesca, Pettinelli Simona

In questa settimana ad Antibes, sulla Costa Azzurra, noi ragazzi della Scuola media del Convitto abbiamo effettuato diverse escursioni.

Lunedì 12 nel pomeriggio siamo andati nel centro della Città a vedere i monumenti, le piazze e le mura in stile francese. Il giorno seguente abbiamo visitato il Museo Peynet, posto al centro della città in un edificio color giallo costruito nello stile architettonico tipico della città. Nel museo, oltre alle opere che delineavano la vita e l'arte di Peynet (famoso per i disegni sugli innamorati), nel museo sono esposte anche le opere di umoristi contemporanei francesi.

Il mercoledì siamo stati a Cap Antibes, saliti su un battello particolare abbiamo potuto ammirare, oltre al porto in cui erano ormeggiate tantissime barche a vela e jacht, uno splendido fondale marino, ricchissimo di flora e fauna.

Nel vedere quest'acqua cristallina e piena di vita del nostro Mediterraneo ci è venuto spontaneo pensare al disastro provocato nel Golfo del Messico dal petrolio fuoriuscito in mare: si dovrebbe fare più attenzione!

Il parere sul nucleare

Nel numero zero Convitto Città ha illustrato le numerose fonti di energia rinnovabili e non inquinanti: il solare, l'eolico ed altri. In questi giorni viviamo la dimostrazione pratica di come le fonti di energia inquinanti ed esauribili possano distruggere il pianeta, non solo quando le consumiamo, ma anche quando ne dobbiamo fare scorta. Parliamo del petrolio che sta sostituendosi all'acqua del Golfo del Messico. Di seguito l'intervento di uno studente in materia di nucleare, mentre infuria il dibattito in Italia sui pro e i contro del suo impiego.

Del Fabbro Arcopinto Gianluca

In questi ultimi mesi è stata sollevata la questione del nucleare. L'energia nucleare è un'energia alternativa cosiddetta pulita, in quanto nel suo processo di produzione non viene rilasciato gas serra. In parole povere l'energia nucleare sfrutta la possibilità di fissione dell'uranio, anche se in una minuscola parte (1%), per produrre calore che riscaldando dell'acqua e quindi trasformandola in vapore fa girare delle turbine che collegate ad un trasformatore producono energia elettrica. Fin qui nessun problema direte voi, ma vi sbagliate, ecco alcuni buoni motivi:

- Visto che nelle centrali nucleari si usa l'uranio alcuni terroristi potrebbero prendere di mira le centrali nucleari e l'unico modo per riparare a questo problema sarebbe una corsa alle armi, un



alto controllo ecc;

- Lo smaltimento delle scorie, chi vorrebbe tenersi sotto le scarpe dell'uranio con la possibilità che in caso di movimenti sismici si disperdano fumi radioattivi?

- Il trasporto delle scorie prodotte dalle centrali nucleari, i rifiuti della produzione, sono il maggiore problema sotto l'aspetto di sicurezza. Basti pensare che in Francia quando passa un treno "radioattivo" viene scortato da carri armati, polizia, militari e tante altre misure di sicurezza;

- Noi in Italia non abbiamo l'uranio e quindi saremmo soggetti al "mercato" come lo siamo adesso con il petrolio.

- Quello che nessuno dice, ossia che il nucleare non conviene economicamente per un semplice motivo: tutti i soldi impiegati per la costruzione e la manutenzione non rientrerebbero se non dopo 30-40 anni.

Visto che il nucleare non porterebbe guadagno in Italia, perché non investire i soldi in altre energie alternative? Ponendoci questa domanda abbiamo osservato il lavoro di uno scienziato, Carlo Rubbia, il quale afferma che ci sono due alternative al nucleare: l'energia solare ed il "nucleare pulito". Si è appurato che un nuovo minerale chiamato torio, molto abbondante in natura, sia la possibile sostituzione all'uranio nel campo del nucleare, quindi nessun problema di possibile esplosione atomica né soprattutto di smaltimento delle scorie.

Gita a Cocullo

Il giorno 06/05/2010 gli alunni della classe 3[^]B della Scuola Media, accompagnati dai docenti Angeli e Poggi, si sono recati in gita a Cocullo per assistere ad una originale e, per certi versi impressionante, festa religiosa, celebrata come ogni anno il primo giovedì del mese di maggio, in onore di San Domenico.

Troiani Francesca Romana

Sin dalle prime ore del mattino, le strade del piccolo paese in provincia dell'Aquila, si sono animate di fedeli e dei cosiddetti "serpari" i quali, sotto gli occhi di concittadini e turisti incuriositi ma, in qualche caso, anche un po' impauriti, portano in processione la statua del santo attornata da numerosi serpenti.

Tale rito rievoca e conferma la devozione verso San Domenico che, secondo la tradizione popolare, era in grado di neutralizzare il veleno di vipere e di altri animali rabbiosi salvando chi ne fosse stato morso.

Questi rettili, che non sono certo noti per essere animali domestici, non seguono i loro "padroni" come farebbero cani, gatti o cavalli e, perciò, gli abitanti del luogo si snodano lungo il corteo portando al loro seguito gli amati serpenti, di varie lunghezze, come se fossero accessori d'abbigliamento, non disdegnando di cederli a qualche curioso visitatore, ansioso di provare l'emozione di avere intorno al collo o di tenere in mano tali creature.

Durante la processione i fedeli, la maggior parte dei quali accompagnati dagli amici striscianti, recitano preghiere e canti religiosi, tradizionali e di ispirazione popolare.

Pur essendo la festa di San Domenico un evento religioso, non bisogna dimenticare che, in realtà, tale rito affonda le proprie radici nell'antico culto pagano della dea Angizia (dal latino angius- serpente) in cui venivano offerti, all'inizio della primavera, dei serpenti come atti propiziatori per la fertilità delle messi e dei raccolti.

Terminata la processione,



che ha suscitato viva curiosità ed acceso interesse, gli alunni hanno potuto ammirare la Chiesa della Madonna delle Grazie, risalente al XII sec. ed edificata su di un tempio pagano, dedicato a Giove di cui resta visibile la testina umana scolpita sul portale ed adornata con foglie di quercia.

Di particolare impatto è la scritta arcaica, datata al II sec. A.C., incisa su di una lapide incastonata fra i blocchetti del muro della casa parrocchiale, su cui si nota un calice, scolpito nel periodo della Controriforma per nascondere l'origine pagana della scritta che presenta alcuni richiami ad Ercole, il quale, secondo la mitologia, ancora bambino, soffocò due serpenti. La scritta si riferisce ad un milite di nome Furio che, in età bizantina sarà San Domenico, proprio per adattare il culto alle esigenze della nuova realtà socio-religiosa.

L'attenzione degli alunni è stata, poi, rivolta verso l'antica fontana a tre archi ogivali, risalente al 1200.

Dopo aver pranzato, per niente stanchi, gli alunni della 3[^]B non hanno saputo resistere al suono della musica dei gruppi folkloristici che si erano radunati in piazza. La giornata è così terminata con una simpatica interpretazione, debitamente riveduta e corretta dalla fantasia degli improvvisati danzatori che hanno dato il meglio di sé nell'eseguire alcuni balli popolari.)

La 3A lascia un segno



Giada Leggeri e Claudia Ariano

Venerdì 29 maggio nella nostra scuola si è svolta la finale del torneo interno di calcetto. La partita è stata giocata dalla IIIA e la IIB e la vittoria è stata della IIIA con un punteggio schiacciante di 12-1.

Ad arbitrare la partita, a differenza delle fasi preliminari, non sono stati gli educatori, ma un arbitro federale: Bucciarelli Roberto, che ha condotto la partita in maniera veramente professionale. Vogliamo e dobbiamo perciò ringraziare la nostra squadra, composta da: Lorenzo D'ignazi, Simone Franchetti, Filippo Bussi, Davide Colantoni, Daniele Apuleo, Lorenzo Ridolfi, Cristian Imprescia, Federico Crestini, Giammarco Silvestri e Gianluca Venditti.

Dobbiamo anche ricordare Simone Palombi e Matteo Valentini che anche se non erano presenti hanno contribuito all'arrivo in finale.

Tra gli spettatori, oltre a diverse classi disposte ai lati del campo, decine di turisti che passando notavano il fragore provenire dal campo di gioco e si affacciavano alle ringhiere da via Boselli. Molti di loro, sorpresi e divertiti, oltre a vedere la partita l'hanno immortalata con foto e video a mo' di originale souvenir da Tivoli.

Anche se la maggior parte degli alunni presenti tifava la IIB, il gruppo di tifo della IIIA riusciva a colpire nel segno con frasi che sottolineavano la disfatta cui andava incontro la IIB.

Possiamo dire che è stata una partita fantastica, con la quale noi della IIIA lasciamo un segno nella storia del Convitto Nazionale, a pochi giorni dal saluto finale.



Le Convittiadi a Bardonecchia

A cura degli alunni della IB

Anche quest'anno si sono svolte le convittiadi. Hanno partecipato ben 36 convitti provenienti da tutta Italia. Il nostro convitto ha scelto 48 partecipanti. Siamo partiti il 2 maggio mattina per arrivare a Bardonecchia (Torino) nel tardo pomeriggio. Abbiamo alloggiato nel "Villaggio olimpico" proprio dove nel 2006 erano ospiti i campioni delle nazioni di tutto il mondo. Siamo stati accompagnati dagli educatori Bernardini, Carlucci e Zavattieri; dal preparatore atletico Angelo e dalla responsabile dell'economato del Convitto la signora Michela. È stata una settimana intensa, piena di scherzi, giochi, piccole delusioni per qualche sconfitta subita, grandi soddisfazioni per le molte vittorie, ed una particolare emozione per aver conquistato medaglie e coppa con il 3° posto della squadra femminile di volley che ci ha fatto sognare ad occhi aperti; anche in

Un appuntamento divenuto tradizionale, molto sentito dai ragazzi e dagli educatori. Misurarsi con ragazzi e ragazze di tutta Italia è uno stimolo ed un onore. Fin da ottobre inizia la preparazione, le gare interne, le selezioni. La scelta degli atleti si basa su criteri precisi: abilità nelle discipline, merito nello studio e nel comportamento poi, una volta in campo, che vinca il migliore



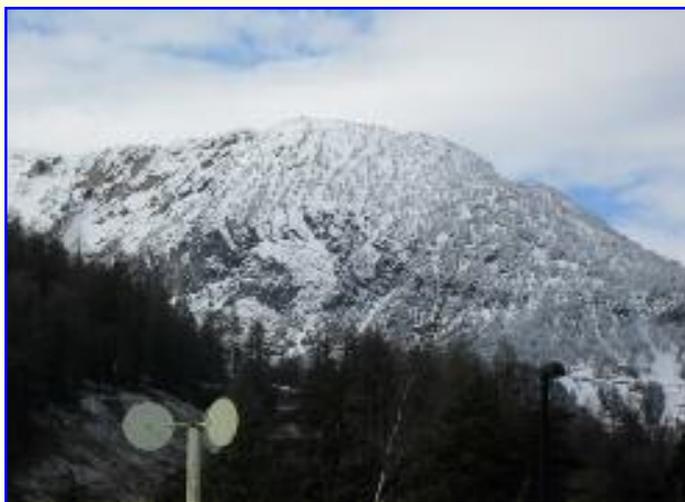
Sopra, tutto intorno e anche in quarta di copertina, le foto scattate dai ragazzi durante la loro esperienza. Il clima non era troppo favorevole data l'alta quota e la primavera in ritardo, ma il campo ha provveduto a scaldare i ragazzi.

tutte le altre specialità ci siamo ben comportati: nel nuoto ci siamo distinti con Martina Cristofari che nel dorso si è qualificata 2^a riserva, nella corsa il migliore risultato è stato ottenuto da Alessia Levantini; nel ping-pong ci sono stati atleti magnifici come

Pierluigi Moscatelli, Martina Pugliesi, Lorenzo Valenti ed Alessandro Lamagna, che sono riusciti ad arrivare in semifinale, negli scacchi e nel calcio non abbiamo brillato, anche se l'impegno è stato molto, mentre nel beach volley abbiamo ottenuto il 4^o

posto. La squadra di volley è stata allenata dal professor Angelo che è stato molto contento di come abbiamo giocato anche quando abbiamo perso contro l' Udine, perché era una delle squadre più forti del torneo. La squadra si è allenata per 2 mesi 2 volte





alla settimana; della squadra fa parte il capitano Alessia Colucci, Marta Granato, Martina Moscatelli, Martina Pugliesi, Camilla Simon, Claudia Palombi, Arianna Di Priamo, Giulia Salinetti, Sara De Vincenzi, Caterina Alivernini e Martina Meucci; la capacità di lottare su ogni palla, la grinta insieme agli insegnamenti del professor Angelo hanno permesso di raggiungere un obiettivo fantastico. Il giorno 7, al ritorno della premiazione abbiamo festeggiato questi ottimi risultati sportivi, in particolare la squadra volley vittoriosa nella finale per il 3° posto ed i professori, intonando inni canori come: l'“Amaranto Blu”.

Quella settimana è stata la più bella di tutto l'anno, noi siamo dispiaciuti che non tutti gli alunni delle classi del nostro Convitto sono potuti venire a vivere una settimana fatta di grande aggregazione ed amicizia tra noi e le centinaia di altri ragazzi provenienti da altre città.

Un particolare ricordo resta dentro di noi molto forte, ed è quello di aver conosciuto i nostri professori in vesti diverse rispetto agli insegnanti che ci troviamo davanti in classe: ci sono sembrati amici simpatici solo più maturi, veramente splendidi.

Grazie di cuore a tutti, ed un ringraziamento grandissimo al sig. rettore che ha reso realtà ciò che per noi era un sogno.





La Classe VA del Convitto di Tivoli è stata premiata a Roma a Palazzo Valentini nell'ambito del Progetto Sicurezza in strada come in rete. Il Convitto aveva aderito all'iniziativa dell'assessorato alla pubblica sicurezza ospitando durante l'intero anno scolastico interventi informativi sui ragazzi e sui docenti da parte di specialisti della polizia delle comunicazioni e dell'Unicef. Il progetto prevedeva la premiazione di un elaborato grafico o visivo realizzato dalle classi delle scuole aderenti all'iniziativa.

